



**PERCORSI PARTECIPATIVI
PER UNA LETTURA DI GENERE DELLA REALTÀ URBANA**



NOI DONNE AMIAMO LA CITTÀ, MA È UN AMORE NON CORRISPOSTO...

LA CITTÀ



Ci tratta da estranee quando **percorriamo un marciapiede** dissestato spingendo il passeggino e indossando anche i tacchi che aumentano la percezione del fondo stradale inadeguato...

QUESTO NON È AMORE!



Ci tratta da estranee quando siamo costrette a **parcheggiare** la macchina in luoghi poco visibili e male illuminati o quando nei parchi vorremmo riposarci su una **panchina ma è... dissestata...**

QUESTO NON È AMORE!



Ci tratta da estranee quando vorremmo **usare mezzi pubblici** che non hanno orari compatibili e non favoriscono l'accesso con il passeggino o il carrello della spesa...

QUESTO NON È AMORE!



Ci tratta da estranee quando la sera **evitiamo di uscire** perché ci sentiamo insicure e quando **autolimitiamo i luoghi** in cui andare per la sensazione di paura che ci incutono...

QUESTO NON È AMORE!



Donne in cammino...

"Siamo donne, le nostre non sono mai scelte facili"

- Titanic -

*"Le donne hanno un'inclinazione naturale per tutto ciò che è bello, elegante, scintillante e ricco;
è un gusto al quale occorre attribuire i più grandi progressi dell'industria e dell'arte"*

- Alphonse Karr -

"Fornite alle donne occasioni adeguate e le donne potranno fare di tutto"

- Oscar Wilde -

Il “**diritto alla città**” è il diritto di accedere a quanto la città offre come servizi, infrastrutture, spazi e il diritto a cambiarla secondo desideri e necessità dei suoi cittadini e delle sue cittadine.

È stato questo il punto di partenza di “**L’Aquila, città per le donne - Percorsi partecipativi per una lettura di genere della realtà urbana**”.

Il progetto è stato ideato e promosso nel 2012 da quattro professioniste aquilane (due architetture, una psicologa e un’imprenditrice), pensando che dare una lettura di genere alla rinascita della città dell’Aquila fosse fondamentale per la stessa capacità di organizzare e gestire gli spazi urbani, affinché fossero più adeguati alle reali esigenze dei cittadini e delle cittadine.

È innegabile che uomini e donne vivano la città in maniera diversa. L’intento è stato indagare, attraverso il loro vissuto quotidiano, le necessità della donna-madre-lavoratrice, che svolge uno o tutti i ruoli e che ogni giorno si vede impegnata e divisa tra il lavoro e la cura della famiglia. L’accesso al mondo del lavoro le è spesso precluso dalle difficoltà legate alla conciliazione dei tempi da dedicare alle sue molteplici attività.

L’indagine è stata condotta attraverso due tipi di stimoli: uno sotto forma di gioco, l’altro più strutturato basato sull’utilizzo della metodologia della “**progettazione partecipata**”. Sono stati organizzati una serie di incontri durante i quali le donne che vivono nei due quartieri pilota scelti, Torrione-San Francesco e Progetto C.a.s.e. di Sant’Elia, sono state protagoniste della ricostruzione materiale e sociale della città, denunciando bisogni e proponendo indirizzi utili nel processo di rinascita dell’Aquila con un unico fine: ricreare una **città vivibile e viva**.

Gli aspetti economici sono stati invece affrontati con un approccio metodologico diverso, ossia attraverso l’organizzazione di incontri formativi rivolti all’intera città.

Dall’interesse e dalla creatività delle partecipanti sono scaturite proposte concrete e innovative.

L’obiettivo è una città che cambia a poco a poco nella forma e nella struttura per incorporare le esigenze delle donne e degli uomini. L’ordine, la gradevolezza e la vivibilità rappresentano l’identificazione con il territorio in cui non si abita soltanto ma si vive, trasformando la città in un **luogo migliore per tutti**.

IL VALORE DELLA DIFFERENZA

16 giugno 2012

Per comprendere di quale città parlano le donne quando parlano di città si è reso necessario specificare il “pensiero della differenza” che in urbanistica e politiche di genere prende forma con *l'empowerment* e si attua attraverso il *mainstreaming* di genere.

Queste tematiche sono state condivise con i visitatori del Salone della Ricostruzione nel giugno 2012 presso lo stand di “L’Aquila, città per le donne”.

Gli stessi temi sono stati approfonditi nell’incontro che ha visto la partecipazione, insieme alle promotrici, dell’assessore comunale alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione territoriale, **Piero Di Stefano**, e del presidente dell’ANCE L’Aquila, **Gianni Frattale**, e avvalorati dalla presentazione di esempi significativi teorici e concreti sugli obiettivi che si possono raggiungere con la messa in pratica di politiche specifiche.



L'INCONTRO

26 settembre 2012

Il percorso di partecipazione è stato introdotto in occasione dell'incontro tenutosi a settembre 2012 presso la Sala convegni ANCE con la partecipazione delle promotrici del progetto e del Questore dell'Aquila, **Vittorio Rizzi**, che, in approfondimento del tema sulla sicurezza urbana, ha illustrato le azioni preventive e di controllo che gli organi di Stato mettono in atto, congiuntamente alle amministrazioni, per la tutela dei cittadini e delle cittadine.

Si è dato così inizio ad un percorso conoscitivo, articolato in una serie di analisi del territorio e dei suoi abitanti, ponendo particolare interesse alle problematiche di genere attraverso gli strumenti partecipativi utilizzati nelle metodologie di progettazione più avanzate, attente alle diverse fasce di popolazione e sensibili alle differenze in generale.



L'ESPERIENZA DEI GRUPPI

Tutti sappiamo quanto repentino e tragico sia stato il cambiamento di questa Città e quanto rapidamente questa stessa Città continui a cambiare e a trasformarsi per raggiungere l'obiettivo primario: **rinascere**.

In questo clima di incertezza e confusione è stato chiesto alle donne aquilane di due quartieri di portare le loro idee all'interno di gruppi che potessero discuterle, elaborarle e promuoverle.

Per consentire loro di partecipare consapevolmente è stata necessaria la condivisione del progetto, la conoscenza del contesto di riferimento e dell'orizzonte in cui si era chiamati a formulare le proposte. Il lavoro si è concentrato su **“ciò che già esiste”** partendo dalle risorse e dagli elementi di criticità che si riscontrano quotidianamente, trasformandoli in nuove opportunità per tutte e tutti con l'obiettivo di costruire una **città non “di genere” ma per ogni genere**.



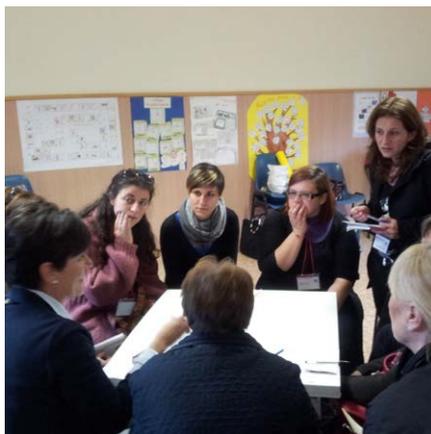
I due quartieri pilota hanno risposto in maniera differente ricalcando quelle che sono le loro differenze demografiche.

Il primo, San Francesco-Torrione, è un quartiere storico e strutturato i cui abitanti nutrono un forte senso di appartenenza; il secondo, Sant'Elia, ha accolto una popolazione proveniente da altri quartieri, che, aspirando a tornare nella propria abitazione, non sente sua la casa e il territorio attualmente occupati.

Molto significativo è stato il passaggio dalla fase preliminare, in cui emergevano aspetti di disagio generici e poco identificati, alla seconda fase in cui si è rilevata una migliore definizione.

Questa maggiore consapevolezza si struttura sulla possibilità di trovare strategie urbanistico/territoriali che rendano il quartiere fruibile dal cittadino o dalla cittadina che ha desiderio di attraversarlo e viverlo a piedi, piuttosto che come luogo di sosta passeggera per usufruire dei servizi presenti (scuola, farmacia, supermercato).

La dimensione psicologica è legata alla difficoltà di vivere in un quartiere in cui mancano spazi di condivisione strutturati ed elementi di sicurezza legati sia ad una percezione personale degli abitanti, sia giustificata dall'assenza di servizi, quali l'illuminazione e l'assenza di trasporto pubblico frequente. Nell'ultima fase, ovvero quella di definizione di mete e procedure, ci si è soffermati sulla possibilità di dare risposta alle criticità precedenti attraverso l'individuazione di caratteristiche che il quartiere dovrebbe avere o valorizzare per essere fruibile, vivo e vissuto e per migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti.



Alcuni momenti
degli incontri
partecipativi



IN TEATRO

6 dicembre 2013

La forza e la fragilità delle donne vittime di violenza è stato il tema del progetto teatrale **“Donne con la F maiuscola”**: uno spettacolo dedicato alle donne e rivolto agli uomini, scritto e interpretato da **Daniela Baldassarra** e realizzato in partnership con il Soroptimist International Club L'Aquila.

Dai pregiudizi al dramma interiore attraverso una “guida alla lettura” ad opera del Prof. **Massimo Casacchia**, ordinario di Psichiatria all'Università degli Studi di L'Aquila, e del Questore di L'Aquila, **Vittorio Rizzi**.



Alcuni momenti dello spettacolo





UNA RISORSA: LEADERSHIP FEMMINILE

Attraverso momenti di incontro e confronto con manager, imprenditrici, docenti e professioniste è stato immaginato **uno stile di leadership femminile** capace di creare una nuova cultura d'impresa, basata su etica, prudenza, affidabilità, concretezza, grande attenzione al capitale umano, all'ambiente, alla sostenibilità. La leadership femminile va letta come una risorsa per le aziende in virtù dell'integrazione, e mai dell'opposizione e antagonismo, tra **professionalità, competenze, punti di vista e sensibilità differenti** legate al genere.

La sfida per le aziende o per la Pubblica Amministrazione è, dunque, fare di questa differenza una strategia capace di cambiare la mentalità per poter rendere le organizzazioni più efficienti e la loro azione più efficace.

L'ESPERIENZA DELLE DONNE

7 febbraio 2014

Un confronto dinamico con **Emanuela Iorio**, assessore alle Pari opportunità del Comune dell'Aquila, **Elisa Antonini**, vice-presidente Associazione Italiana Direttori del Personale Abruzzo e Molise, **Sabrina Ciancone**, sindaco di Fontecchio, **Delfina Di Stefano**, vice-questore aggiunto Polizia di Stato - Questura dell'Aquila, **Paola Inverardi**, retttrice Università degli Studi dell'Aquila e **Laura Tinari**, imprenditrice e promotrice del progetto.

A tenere le conclusioni è stata **Isabella Rauti**, consigliere del Ministro dell'Interno per le politiche di contrasto della Violenza di genere, sessuale e del femminicidio.

Moderatrice **Eleonora Lopes**, direttrice Abruzzo Impresa.



IL GIOCA CITTÀ

8 marzo 2014

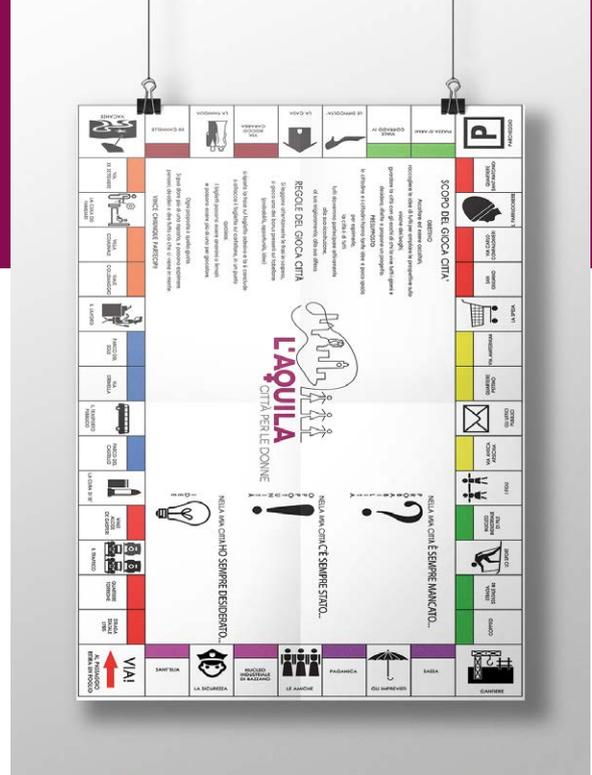
“Nella tua città cosa c’è sempre stato? Cosa è sempre mancato? Cosa desideri?”.

Questi gli stimoli per esplorare la dimensione dal passato al futuro in una iniziativa spiritosa e dinamica tenutasi in occasione della festa della donna 2014.

La chiave di lettura utilizzata è quella dei profili di comunità offerti dalla branca della psicologia che si occupa proprio dei meccanismi della comunità.

Dal confronto è emersa una forte prevalenza della dimensione psicologica legata in particolare ai vissuti relativi al senso di appartenenza percepito, alla sicurezza, al sostegno sociale e alla necessità di scambio e incontro.

Strettamente collegato è l’aspetto antropologico in cui emerge disagio rispetto ad un percepito atteggiamento di chiusura e la difficoltà di comunicare e creare occasioni di incontro con l’altro, anche per mancanza di spazio fisico/territoriale adeguato.



LE IMPRESE DELLE DONNE

2 aprile 2014

Un nuovo momento di confronto realizzato, in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori Edili ANCE L'Aquila nell'ambito del Salone della Ricostruzione 2014, che ha dato l'opportunità di legare tre temi: **leadership, impresa, ricostruzione**. Tre tematiche fondamentali, alle quali l'intero progetto si ispira.

Hanno partecipato **Adolfo Cicchetti**, presidente Giovani Imprenditori Edili Ance L'Aquila, **Fausta Clementi**, segretario Camera di Commercio dell'Aquila, **Federica Di Vincenzo**, architetto, **Marzia Frattale**, imprenditrice Edile, **Laura Tinari**, imprenditrice e promotrice del progetto e con la partecipazione di **Giovanni Legnini** sottosegretario con delega alla ricostruzione. Moderatrice **Michela Corridore**, giornalista Il Centro.



We Can Do It!



FARE IMPRESA

Innovare vuol dire anche rendere le donne protagoniste del cambiamento.

Incentivando l'occupazione femminile si accelera la ripresa economica e il doppio reddito in famiglia, che aumentando la capacità di spesa, permette di incrementare il volume degli acquisti.

Ma lavoro vuol dire anche indipendenza, autonomia, capacità e possibilità di decidere. Tutto ciò concorre, dunque, a creare una donna più consapevole, capace di autodeterminarsi e autogestirsi.

Sullo sfondo temi quali la conciliazione dei tempi vita-lavoro, la necessità di creare uomini più consapevoli dell'esigenza di maggiore condivisione delle responsabilità familiari e domestiche, la spinta verso il principio *"non è importante solo cosa si fa e da dove, ma anche come lo si fa"* per consentire all'azienda di crescere e alle donne di essere qualificate e in equilibrio.

GOVERNARE LE AZIENDE

8-9-15-16-22 aprile 2014

È stato ideato un corso di formazione per neoimprenditrici, volto a dare gli strumenti necessari per intraprendere un percorso imprenditoriale e realizzato con la collaborazione della Camera di Commercio dell'Aquila.

Destinatarie sono state giovani, studentesse, donne uscite dal mercato del lavoro, ma che aspirano a rientrarvi attraverso la forma di lavoro autonomo. In cinque lezioni sono stati trattati tutti i punti fondamentali del fare impresa, dalla costruzione di un business plan allo start up, l'organizzazione, il marketing e la comunicazione, la leadership femminile e la valorizzazione delle differenze.

Il corso, tenuto da due professionisti aquilani **Stefano Miconi**, consulente d'azienda, e **Salvatore Santangelo**, esperto di leadership e coaching e blogger, ha dato da un lato nozioni tecniche di gestione e dall'altro ha definito un vero nuovo modello di governance e management al femminile.

CORSO DI FORMAZIONE
DONNE, MANAGEMENT, LEADERSHIP:
UN NUOVO MODO DI GOVERNARE LE AZIENDE

competenza
management
concretezza
forza
differenza
volontà
impresa
passione
professionalità
lavoro
leadership
imprenditoria
capacità
valore
donna

DOCENTI
Stefano MICONI, consulente d'azienda
Salvatore SANTANGELO, esperto di leadership e coaching, blogger

8 - 9 - 15 - 16 - 22 APRILE dalle ore 14,00 alle 17,30
Presso Agenzia per lo Sviluppo - Azienda Speciale della Camera di Commercio dell'Aquila
Via degli Orefici, 1 - Nuvoletta (Isc. Bazzano)

Partecipazione gratuita, massimo 20 partecipanti
È stato riservato un abbuono di partecipazione a chi frequenta il 90% delle lezioni
Per informazioni e prenotazioni: info@lagaipartedonne.org

RICERCHESIDA
L'AQUILA
CITTÀ PER LE DONNE

INFORMATISIPICCON
Ente di Sviluppo
Regionale

SMART CITY EXHIBITION

22-24 ottobre 2014

“Con il merito di aver proposto una metodologia interattiva e creativa al fine di rigenerare una comunità viva in una città vivibile”, il progetto “L’Aquila, città per le donne, è stato riconosciuto con menzione d’onore tra le prime 4 iniziative selezionate a parità di merito a livello nazionale in risposta alla call “Tecnologie e politiche per le smart city e le smart community in ottica di genere”, promossa nell’ambito del Forum PA di Bologna.

L’iniziativa è stata presentata dal Comune dell’Aquila su progetto delle promotrici di “L’Aquila, città per le donne”.



 **Smart**
City Exhibition **2014**
BOLOGNAFIERE 22-23-24 ottobre


L'AQUILA
CITTÀ PER LE DONNE



LE DONNE PROPONGONO

I problemi della città si possono analizzare a diversi livelli di scala:

- a **grande scala**, nella fase in cui vengono decise funzioni e attività; questo implica un'analisi infrastrutturale e di localizzazione delle residenze-servizi-attività produttive, con ricaduta sul tema Orari e Tempi nel lavoro.
- a **scala intermedia**, dove vengono definite la struttura degli spazi, la struttura del verde, trasporti, viabilità urbana e parcheggi ecc.
- a **scala di dettaglio**, dove si definisce l'accessibilità, la tipologia edilizia privata con annesse pertinenze, spazi semi pubblici, recinzioni percorsi, alberature, arredo urbano, immagine e confort dei luoghi.

Dopo un'analisi più dettagliata delle risposte ottenute e alla luce di quanto già sperimentato in altre realtà urbane si è giunti a descrivere una serie di **buone pratiche** da suggerire e discutere con l'Amministrazione Comunale per renderle attuabili nell'integrazione o stesura degli strumenti urbanistici.

Il tema della sicurezza urbana e della domanda di sicurezza scaturite sono state incluse nelle seguenti analisi propositive essendo partite da due presupposti:

- **la sicurezza è legata alla vitalità dei quartieri**, “l'occhio sulla strada” da parte degli abitanti è il primo tutore della sicurezza;
- **la sicurezza urbana** è fortemente garantita dall'identificazione dei cittadini con il territorio, si concretizza in azioni virtuose, evitando il degrado e contribuendo a mantenere gli spazi vivi, piacevoli e sicuri.

Riguardo al tema degli **orari e tempi e accessibilità** dei servizi è possibile porre degli obiettivi:

- **avvicinare le frazioni** verificando la possibilità di migliorare la frequenza del **trasporto pubblico** che collega con il centro cittadino.
- realizzare percorsi casa-scuola in sicurezza, un **tragitto protetto** che permetta ai bambini di raggiungere a piedi, incolonnati e gestiti da due persone adulte agli estremi della fila, la scuola senza l'uso di macchine con **economia di tempo e diminuzione di traffico e inquinamento**;
- **desincronizzare gli orari** di accesso alle scuole per permettere ai genitori con più figli di utilizzare un unico mezzo per portarli a scuola e **decongestionare le attività** di prima mattina in ambito familiare e viario;
- **rivitalizzare** anche strade e piazze con apertura serale e domenicale dei **servizi commerciali** e la conseguente maggiore **vivibilità dei luoghi**;
- **ampliare gli orari** dei servizi demografici delocalizzando alcuni terminali presso strutture pubbliche con **orari di apertura più flessibili**.

Di seguito suggeriamo per punti alcune “buone pratiche” da attuare nella progettazione della Città.

LA CARATTERIZZAZIONE DELLA **VIABILITÀ**

La continuità del tessuto urbano dà unità formale e percettiva facendo sì che i cittadini si identifichino con i luoghi e li sentano propri.

Nella realizzazione di nuovi agglomerati è importante l'integrazione fra le parti con viabilità e sistemi di verde integrati mentre non va trascurato, anche in questa direzione, il recupero delle periferie e il risanamento dei centri storici. Vanno evitati i completamenti con sistemi pedonali poco frequentati e potenzialmente pericolosi. Sono sconsigliabili i sottopassaggi e lì dove sono inevitabili dovranno seguire il percorso più breve, essere di ampia sezione, illuminati a giorno e dotati di videosorveglianza.

Lungo tutti i percorsi dovrà essere garantita buona visibilità e sistemi di videosorveglianza nei casi di tratti poco illuminati.

IL SISTEMA DEI **TRASPORTI**

Le donne spesso rispondono a stili di mobilità differenti da quelli maschili, infatti i loro movimenti sono caratterizzati da percorsi effettuati ripetutamente durante il giorno (portare i figli a scuola-spesa-lavoro-cura di casa-servizi di cura-servizi vari) e da ciò scaturisce il modello della “città a tragitti brevi”. Questa necessità delle donne trova riscontro nell'esigenza più generale di un trasporto pubblico flessibile, confortevole, comodo nella salita anche ad anziani e disabili, persone con zaini e carrelli per la spesa o passeggini, con aree di attesa sicure, confortevoli ed adeguatamente illuminate.

È auspicabile anche un servizio di taxi rosa con funzionamento almeno nelle ore serali e notturne.

LA STRUTTURA DEI **PARCHEGGI**

Dovranno essere collocati prioritariamente lungo le strade, possibilmente in posizione parallela alla corsia di marcia evitando zone a bassa densità edilizia o zone nascoste a ridosso degli edifici. Vanno inoltre previsti parcheggi riservati (parcheggi rosa) da realizzare in prossimità di ospedali, consultori, servizi pubblici per donne in gravidanza o con bambini piccoli, donne sole alla guida e anziani. Tutti i parcheggi vanno posti in prossimità degli edifici e l'illuminazione dovrà garantire la completa visibilità, sarebbe opportuno studiare metodi di pagamento alternativo alle macchinette per il pagamento del pedaggio poiché questo è un momento di distrazione e di rischio.

LE FERMATE DEGLI AUTOBUS



È necessario che siano ben illuminate, dotate di sensore volumetrico per riconoscere chi si avvicina.

È utile che siano dotate di colonnine SOS.

La presenza di condizioni di sicurezza, oltre ad un'adeguata programmazione delle fermate, favorisce l'utilizzo dei mezzi pubblici anche nelle ore serali innescando, con l'aumentare degli utenti, anche un controllo reciproco e maggiore sicurezza.

LA TIPOLOGIA DI ILLUMINAZIONE URBANA



I corpi illuminanti devono proiettare la luce in basso e preferibilmente luce bianca. Questo tipo di impianto contiene l'inquinamento luminoso nelle ore notturne, produce risparmio energetico e la luce bianca permette una migliore definizione dei tratti fisionomici dei passanti.

I corpi illuminanti devono essere omogeneamente distribuiti evitando zone d'ombra o fonti abbaglianti, quindi bisogna avere un buon effetto illuminante sia dei marciapiedi che delle carreggiate.

Lungo i percorsi pedonali l'illuminazione può essere integrata dall'accensione di elementi a sensori di movimento per garantire la sicurezza in zone sensibili.

LE RECINZIONI E PROTEZIONI STRADALI (PERCORSI PROTETTI)

È bene che siano costituiti da elementi verticali visualmente permeabili dai due lati e difficilmente deteriorabili con scritte ed atti di vandalismo.

I MARCIAPIEDI



Analogamente alla rete stradale è bene porre attenzione ai percorsi pedonali, siano essi stradali che verdi, purché piacevoli e sicuri per permettere i collegamenti all'interno delle zone abitate. I marciapiedi dotati di buona manutenzione e di adeguata dimensione saranno privi di barriere architettoniche, la cartellonistica stradale, i lampioni ed eventuali alberature non dovranno invadere la sede pedonale. In zone di traffico automobilistico sostenuto è consigliabile la protezione dei passanti con adeguati presidi.

I PORTONI D'INGRESSO E GLI **ACCESSI PEDONALI** IN GENERE

La ricerca delle chiavi e aprire il portone o cancello d'accesso pedonale riducono l'attenzione rendendo le persone più vulnerabili.

Un'adeguata illuminazione dei portoni e dei luoghi di sosta obbligata in generale oltre a essere un buon deterrente per potenziali aggressori facilita le operazioni di accesso a chi deve entrare.



L' ARREDO URBANO

È molto importante la riqualificazione delle situazioni urbane degradate in modo da non generare “vuoti” e rendere riconoscibili gli spazi pubblici e privati. L'arredo urbano influisce sulla definizione ed identificazione dell'ambiente. I luoghi devono essere sempre puliti e ordinati e gli arredi danneggiati devono essere sostituiti per non stimolare ulteriori atti vandalici.

Inoltre gli arredi vanno pensati con caratteristiche di robustezza e garanzie di sicurezza e funzionalità.



LA STRUTTURA DEL **VERDE PUBBLICO**

Le aree destinate a verde pubblico ma anche le private aperte al pubblico dovranno costituire l'affaccio principale degli edifici in modo che da questi si possa esercitare la continua sorveglianza spontanea dei luoghi. Per quanto riguarda le aree verdi come parchi, andranno circondati da strade e per quelli di minor estensione è necessaria la presenza di almeno una strada per permettere i controlli da parte delle forze dell'ordine. Le piantumazioni dovranno essere ad alto fusto, evitando masse cespugliose che potrebbero generare paura o insicurezza.

Lì dove esistono aree verdi discontinue, e dove possibile, va realizzato un intervento di integrazione fra le parti per ottenere una continuità di percorso nel verde che funga da tessuto connettivo per l'abitato e il percorso integrato. Le attrezzature quali panchine, cestini dei rifiuti, giochi ecc. saranno costituiti da materiali robusti, incombustibili, di facile manutenzione e ben ancorati al terreno per contrastare atti vandalici.

L'illuminazione dovrà garantire una buona visibilità uniformemente distribuita.

IL VERDE PER ARREDO



Per evitare che costituisca una barriera visiva i viali alberati avranno essenze arboree con fusi di almeno 2,50 metri di altezza, mentre le siepi o le macchie verdi non devono superare 0,90 cm di altezza.

LE PANCHINE



Le panchine classiche con schienale vengono utilizzate nei parchi, luoghi di attesa, piazze e luoghi pubblici: devono essere in materiale robusto e facile da pulire, di facile manutenzione e sostituzione.

Per le zone di ritrovo giovanile le panchine possono essere senza schienale e poste frontalmente per favorire il dialogo. In entrambi i casi si auspica un attento studio anatomico che ne valuti la funzionalità.

GLI SPAZI URBANI

Andrà evitata la realizzazione di aree mono funzionali che determinano la fruizione dei luoghi solo in determinati orari o giorni della settimana. È utile collocare al piano terra degli edifici funzioni miste: commerciali, ricreative, sportive, culturali, che grazie alla loro specificità vivacizzano l'ambiente in un vasto arco temporale riducendo il rischio di isolamento.

L'EDILIZIA RESIDENZIALE



Occorrerà garantire la visibilità tra l'appartamento, la tromba delle scale, la corte o il giardino, le piazze, le strade residenziali e quelle riservate alle attività ludiche.

Gli edifici non dovrebbero essere dotati di accessi posteriori e lì dove dovessero essere necessari è opportuno prevedere recinzione, sorveglianza e illuminazione durante le ore notturne.

I garage dovranno essere a struttura aperta con illuminazione naturale e posti al di sotto degli appartamenti. Ogni scala deve avere il proprio accesso al garage.

Nella distribuzione interna degli appartamenti è utile privilegiare l'affaccio delle cucine, come luoghi centrali della casa, sui parchi o sulle strade da gioco in modo da permettere un controllo diretto su queste aree.

I CANTIERI TEMPORANEI

I cantieri, recinzioni, deviazioni creano situazioni nuove temporanee che portano disagio ai cittadini e tragitti ristretti e potenzialmente pericolosi. L'ambiente intorno ai cantieri dovrà essere reso accogliente con l'uso di recinzioni curate, trasparenze, buona illuminazione. È importante una comunicazione chiara e aggiornata sulle trasformazioni in corso.

Gli interventi concreti che si possono attuare in ambito urbano, a cui abbiamo accennato, sono tasselli che si inseriscono all'interno di programmazioni più ampie e strutturate ma che possono indurre sensazioni di maggiore benessere con il proprio quartiere e la propria città.

Non si tratta di fare interventi onerosi o radicalmente sconvolgenti, quanto piuttosto programmare e progettare i lavori pubblici, l'arredo urbano, l'organizzazione degli spazi e dei tempi con particolare sensibilità alla sicurezza urbana e ad un'ottica di genere aumentando la possibilità di tutti di vivere meglio.



**PSICOLOGICO +
ESIGENZA DI AGGREGAZIONE**



Ricreativa



Culturale

GIOVANI



**PROBLEMI
INFRASTRUTTURALI**

Collegamento
Veloce



Trasporto Pubblico



Trasporto Privato



Ciclabile



Pedonale

Riappropriazione
degli spazi verdi
come percorsi
integrati

**NUOVA “IMMAGINE”
DELLA CITTÀ**



1.

**CONDIVISIONE
APPARTENENZA
AGGREGAZIONE**



2.

**RIAPPROPRIAZIONE
DEGLI SPAZI PUBBLICI
SICUREZZA**



3.

**IDENTIFICAZIONE
CON I LUOGHI
(SEGNI EMERGENZE)**

COMPAGNI DI VIAGGIO

La voglia di far **rinascere L'Aquila** all'insegna delle pari opportunità per tutti, della legalità, di una socialità sicura, ci ha portato a condividere esperienze e progetti con chi persegue i nostri stessi obiettivi.

È nata così la partnership con la **Questura di L'Aquila**, di cui abbiamo sostenuto l'iniziativa del **Camper Antiviolenza** della Polizia di Stato, che nel suo attraversare i quartieri della città ci ha fornito ulteriori strumenti per la nostra azione di sensibilizzazione.

Dal Camper è nata l'idea di un **corso di autodifesa personale**, da noi condiviso dando strumenti psicologici da mettere in atto in caso di aggressione.

Sempre sul tema della sicurezza abbiamo dato il nostro contributo nel **progetto della "Sala Erica"**, aula di ascolto protetto dedicato alle donne vittime di violenza



◀◀◀ Il camper antiviolenza

La Sala Erica ▶▶▶



LE PROMOTRICI DEL PROGETTO



CHIARA
MASTRANTONIO



CLAUDIA-PIA
RANUCCI

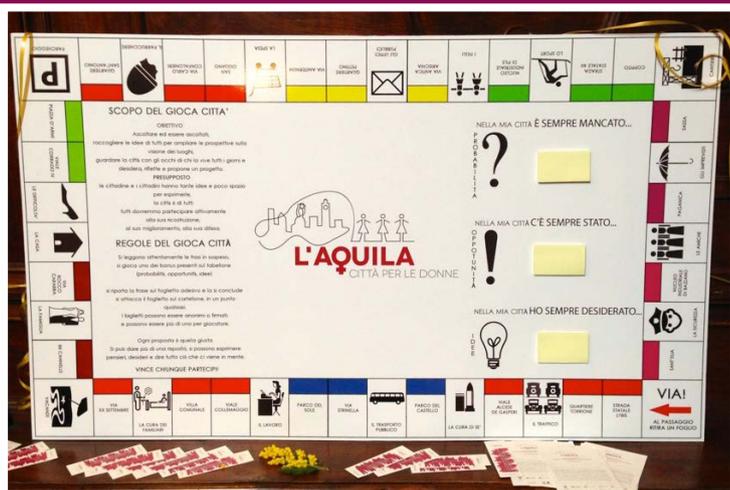


ILEANA
SANTONE



LAURA
TINARI

PHOTO GALLERY





PARTNER



Città dell'Aquila

Assessorato alle Politiche
sociali e Cultura



Polizia di Stato



FONDAZIONE DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELL'AQUILA



ANCE | L'AQUILA



CON IL PATROCINIO DI



Consigliera di Parità Regionale



REGIONE
ABRUZZO



Provincia dell'Aquila



MEDIA PARTNER



L'Aquila c'è... e si sente!

PROMOSSO DA



Future Factory - *Associazione di promozione sociale*
Via G. Marconi, 7E - 67100 L'Aquila - Tel. 0862 028258 - Fax 0862 028259
www.future-factory.it - info@future-factory.it



www.laquilaperledonne.org

 L'Aquila Città per le Donne